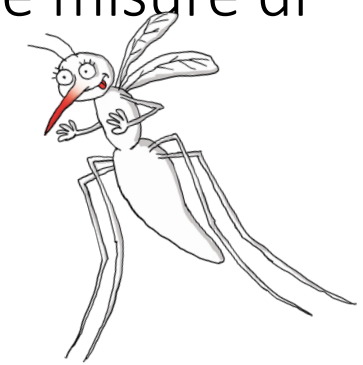
Piano Comunale di gestione delle zanzare

CCM Definizione della strategia integrata di gestione dei vettori e sua applicazione nei Piani Comunali arbovirosi in collaborazione con la Rete Città sane

Monica Soracase
Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica
Regione Emilia-Romagna

Piano Comunale di gestione delle zanzare

Strumento per assistere i Comuni nell'organizzazione e conduzione delle misure di lotta integrata utili per contrastare la proliferazione delle zanzare



Basato su evidenze e calibrato sulle priorità sanitarie

Il Piano potrà essere aggiornato e migliorato nel tempo in base all'evoluzione dei fenomeni e delle tecnologie

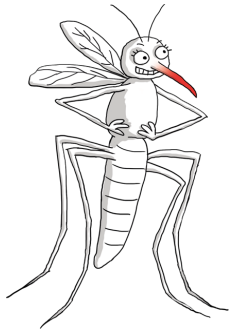
La realizzazione delle attività descritte nel Piano necessita di integrazione e collaborazione tra assessorati/uffici diversi (lavori pubblici, ambiente, scuola, sanità …)

Il Piano rappresenta una sfida alla mancanza di intersettorialità

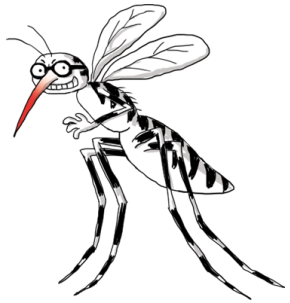
Il modello di Piano proposto è modulare con attività fortemente raccomandate (R) e altre facoltative (F)

Ogni Comune potrà definire quali siano quelle più idonee al proprio territorio e sostenibili sia in termini economici che di risorse umane a disposizione

Il Piano è coerente con il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi (PNA) 2020-2025 (Intesa Governo Regioni Province Autonome di Trento e Bolzano del 15 /01/2020) e, se presente, con il Piano Regionale Arbovirosi



Le malattie trasmesse da vettori sono un problema di sanità pubblica:
un importante gruppo è costituito dalle arbovirosi
In Italia
Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) vettore di Chikungunya, Dengue e Zika
Zanzara Comune (*Culex pipiens*) vettore del virus autoctono West Nile



Ruolo centrale dei Comuni responsabili degli interventi di disinfestazione con il supporto tecnico scientifico dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale

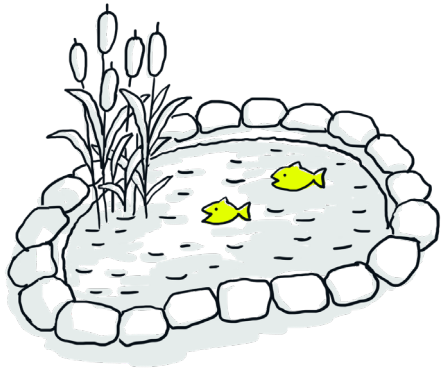
Fattori che determinano il rischio epidemico:

- ✓ introduzione (o circolazione endemica) del patogeno tramite l'uomo (o animale) infetto in fase viremica
- ✓ presenza di vettori competenti in densità sufficientemente elevata e diffusa
- ✓ suscettibilità della popolazione ospite

Linea guida per il Piano Comunale di gestione delle zanzare

Introduzione

1. Censimento e mappatura dei focolai larvali
2. Trattamenti larvicidi periodici nelle caditoie stradali pubbliche comprese quelle collocate in strutture di pertinenza comunale
3. Pulizia e manutenzione delle caditoie stradali pubbliche
4. Trattamenti larvicidi nei corpi idrici lineari e aree allagate
5. Trattamenti adulticidi
6. Protocollo straordinario in caso di presenza nel territorio comunale di casi sospetti o confermati di malattie trasmesse da Zanzara Tigre
7. Controlli di qualità sui trattamenti larvicidi nella tombinatura pubblica
8. Trattamenti porta a porta
9. Informazione e comunicazione
10. Tecniche innovative di trattamento antizanzare



Allegati

Allegato a_ Protocollo operativo per il controllo di qualità dei trattamenti alle larve di zanzara nella tombinatura pubblica

1. Censimento e mappatura dei focolai larvali

R

Ambito urbano

Mappatura georeferenziata dei pozzetti in area pubblica per organizzare i trattamenti larvicidi periodici e i controlli.

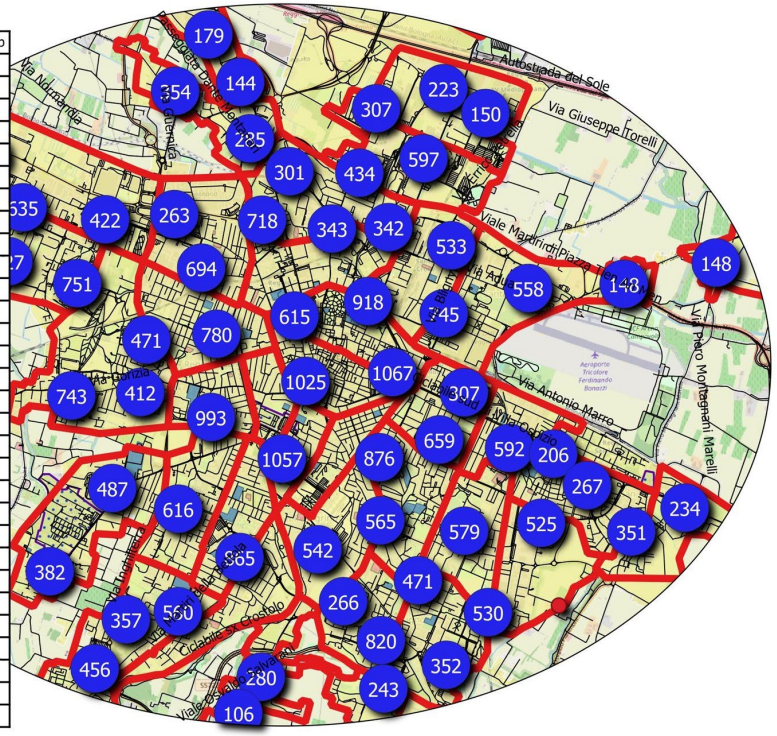
Georeferenziazione con sistema di localizzazione satellitare GPS/GPRS (o equipollenti), importabile su GIS o sovrapponibile su immagini satellitari.

La strumentazione GPS deve assicurare il segnale con una precisione pari a ±5 metri, misurati in campo aperto.

Provvedere alla mappatura di altri siti idonei a sostenere lo sviluppo larvale (fontane ornamentali, laghetti o altri ristagni d'acqua, cimiteri, cantieri, aree dismesse, vivai, orti urbani, depositi di copertoni usati …).

I soggetti pubblici e privati responsabili di queste aree sono tenuti ad adottare le misure per evitare la proliferazione delle zanzare (rispettando l'ordinanza se presente, Rif. Atto).

Comune	Nome	Codice	n_tomb
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA32	32	87
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA31	31	346
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA30	30	377
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA47	47	808
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA48	48	150
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA53	53	97
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA50	50	589
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA54	54	570
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA18	18	688
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA15	15	251
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA14	14	1233
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA10	10	952
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA13	13	380
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA16	16	1085
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA17	17	550
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA46B	46-B	110
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA9	9	463
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA8	8	645
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA6	6	657
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA5	5	930
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA49	49	385
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA4	4	1225
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA2	2	1074
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA1	1	1270
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA7	7	926
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA11	11	850
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA12	12	961
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA21	21	1341
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA20	20	1529
REGGIO NELL`EMILIA	ZONA3	3	649



Ambito rurale

Culex pipiens ed altre specie di zanzara nocive sono molto diffuse nel territorio rurale.

Il Comune valuterà la necessità di mappare canali, fossati stradali, scoline, specchi d'acqua nel territorio comunale per una fascia di 2 km dal limite più esterno del territorio urbanizzato.

2. Trattamenti larvicidi periodici nelle caditoie stradali pubbliche comprese quelle collocate in strutture di pertinenza comunale

R

Tutta l'area urbanizzata pubblica deve essere sottoposta a trattamento larvicida.
Periodo aprile-ottobre, variazioni in base all'andamento climatico, cadenza e numero di cicli in base al tipo di prodotto.

Formulati commerciali autorizzati dal Ministero della Salute come Presidi medico-chirurgici (PMC) o Biocidi (vedi Allegato 11 del Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025).
Solo in ambito urbano e per la tombinatura sono ammessi anche prodotti ad azione fisico-meccanica (PDMS-olio siliconico).

Trattamenti antilarvali nei pozzetti stradali realizzati sulla base di un programma di lavoro della ditta incaricata riferito a settori territoriali, utile per la corretta conduzione dei successivi controlli di qualità.
Il Comune fornisce alla ditta incaricata le tavole cartografiche dei settori territoriali con evidenziate le aree da sottoporre a intervento.

Ogni caditoia trattata è oggetto di marcatura elettronica o grafica per poi inserire i dati all'interno del database informatico.

Nei depositi di acqua di considerevoli dimensioni, ad es. i bidoni degli orti, si può ricorrere alla lotta biologica a mezzo di Copepodi Ciclopoidi predatori.
In presenza di casi accertati o sospetti di Chikungunya, Dengue, Zika, il Comune attua interventi larvicidi straordinari

3. Pulizia e manutenzione delle caditoie stradali pubbliche

R

Per ottimizzare i trattamenti larvicidi da eseguire in tombini e caditoie, coordinamento con il Gestore per programmare la pulizia delle caditoie e gli interventi di manutenzione delle reti meteoriche (“fognature bianche”).

Questo tipo di intervento garantisce il regolare deflusso dell’acqua piovana nelle fognature bianche comunali, rimuove il materiale inerte che riduce la diffusione in acqua del prodotto larvicida.

Va programmato tenendo conto della tempistica degli interventi larvicidi evitando di condurre gli spurghi subito a valle del trattamento.

4. Trattamenti larvicidi nei corpi idrici lineari e aree allagate

F

Interventi larvicidi contro *Culex pipiens* e altre specie (*A. caspius*, *A. vexans*, ecc.) condotti da aprile a settembre.

Trattamenti in: canali, scoli, fossati stradali, superfici e ristagni d'acqua anche occasionali, bacini di raccolta d'acqua, risaie, zone vallive allagate, maceri, chiari e ogni altro ambiente mappato come focolaio di zanzara fino ad una distanza minima di 2 Km dal limite più esterno di ogni centro abitato.

Questo raggio d'azione tiene conto della capacità di volo attivo di *Culex pipiens*.

Nel caso di focolai di ampie dimensioni come le aree umide e le aziende faunistico venatorie si può intervenire anche oltre i 2 Km.

La gestione di questi focolai richiede accordi con gli eventuali titolari e la definizione di un piano di trattamenti

5. Trattamenti adulticidi

R

Lotta adulticida in caso di epidemia in cui le zanzare sono vettori o quando vi sia un rischio di sua insorgenza, sulla base delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria competente.
Al di fuori delle situazioni di emergenza sanitaria, adulticidi solo in via straordinaria, su siti specifici nel caso in cui i livelli di infestazione abbiano superato la ragionevole soglia di sopportazione, previo parere dell'Azienda Sanitaria.

Gli adulticidi hanno un effetto immediato e transitorio, mentre gli interventi antilarvali, l'eliminazione dei ristagni di acqua e la prevenzione della loro formazione, producono risultati duraturi nel medio e lungo periodo.

La lotta adulticida non va adottata a calendario, ma sempre e solo a seguito di verifica del livello di infestazione presente o in applicazione del protocollo straordinario con casi sospetti o confermati di malattie trasmesse da Zanzara Tigre.

6. Protocollo straordinario con presenza di casi sospetti o confermati di malattie trasmesse da Zanzara Tigre

R

In presenza di un caso, anche solo sospetto, di Dengue, Chikungunya o Zika, entro 24 ore dalla segnalazione, viene attivato un protocollo straordinario

Interruzione in caso di esito negativo comunicato dal laboratorio

- ✓ adulticidi alle prime luci dell'alba in aree pubbliche per tre giorni consecutivi
- ✓ adulticidi, larvicidi e rimozione dei focolai in aree private (Porta a porta)
- ✓ contestuale ripetizione del trattamento larvicida nelle tombinature pubbliche

ANSA.it › Cronaca › Caso di Dengue a Gorizia, al via disinfestazione

Caso di Dengue a Gorizia, al via disinfestazione

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN

Identificato un caso di febbre Dengue a Vignola: al via i trattamenti di disinfestazione

26 Agosto 2022 alle 20:30

Bologna, un caso di dengue al quartiere San Donato-San Vitale

Partita la disinfestazione. Ecco le vie interessate

30 AGOSTO 2022 ALLE 17:27

7. Controlli di qualità sui trattamenti larvicidi nella tombinatura pubblica

F

Condotti da ditte indipendenti dalle imprese di disinfestazione e senza conflitti di interesse*, danno indicazioni sull'operato della Ditta che ha in appalto il servizio di disinfestazione. Sono specificati nel Disciplinare di gara per l'adozione delle opportune misure sanzionatorie

Due tipi di controllo:

- ✓ verifiche sui dati di marcatura grafica o elettronica delle caditoie
- ✓ verifiche dell'efficacia dei trattamenti larvicidi* tramite apertura del manufatto e campionamento con retino acquatico per l'osservazione delle larve/pupe presenti

Controlli eseguiti secondo un protocollo operativo, il programma di lavoro elaborato dalla Ditta di disinfestazione riferito a settori territoriali, i report giornalieri forniti dalla Ditta stessa.

Invio di un report tecnico al Comune coi riscontri osservati entro le 48 ore

La massima percentuale ammessa di caditoie non marcate o infestate sul campione controllato, ovvero con larve di terza/quarta età e pupe è pari al 5%.

* In alcuni Comuni i controlli di qualità sull'efficacia sono svolti dai Dipartimenti di Prevenzione

8. Trattamenti porta a porta (PaP)

F

Interventi effettuati dalla Ditta aggiudicataria nelle aree private specificate dal Comune e preceduti da opportuna comunicazione ai cittadini residenti

- ✓ Trattamento dei focolai occasionali e permanenti, intervento anche sui grandi depositi d'acqua con immissione di micro-crostacei predatori di larve di zanzare
- ✓ Informazione al cittadino sulle misure da adottare ed eventuale consegna di prodotto larvicida

Report giornaliero che riporta:

- ✓ firma autorizzazione accesso
- ✓ vie e numeri civici sottoposti a intervento
- ✓ eventuali ostacoli e criticità riscontrati

È possibile condurre uno o più turni di PaP nell'arco stagionale

9. Informazione e comunicazione

R

Alcune modalità informative/comunicative che il Comune può utilizzare

- ✓ pagina web del Comune e link ad altre pagine istituzionali
- ✓ manifesti e locandine da affiggere (sedi del Comune, farmacie, rivendite materiale giardinaggio, sale di attesa luoghi pubblici, fermate autobus, ecc.)
- ✓ dépliant sulla biologia delle zanzare e sui metodi di controllo
- ✓ materiali audiovisivi da divulgare attraverso social network, radio, TV locali e altro
- ✓ porta a porta informativi con distribuzione di larvicidi
- ✓ infopoint con eventuale affiancamento di laboratori ludici per i più piccoli
- ✓ incontri pubblici a tema tenuti da esperti
- ✓ attività educative con le scuole

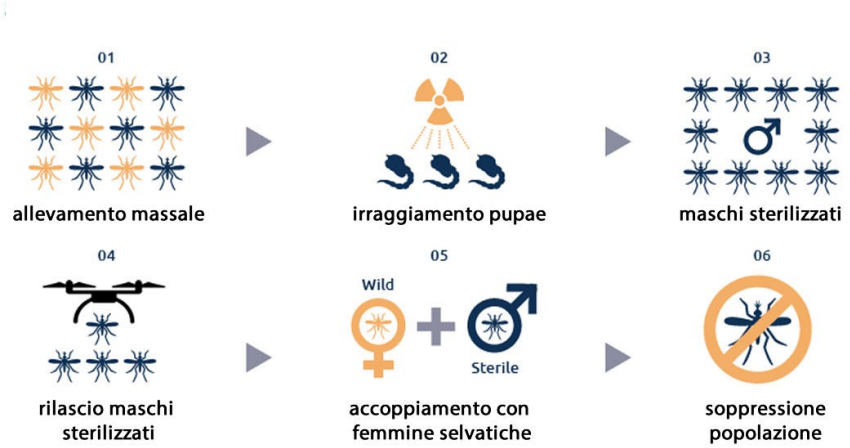
10. Tecniche innovative di trattamento antizanzare

F

Nel caso in cui il Comune intenda applicare tecniche innovative e sperimentali come il lancio di maschi sterili (tecnica SIT oppure sterilizzazione con Wolbachia) o l'uso di micro-crostacei, il Piano Comunale di gestione delle zanzare potrà riportare la descrizione delle relative attività.

17 GIUGNO 2019 16:47

Guerra alla zanzara tigre, 500mila maschi sterili liberati a Bologna: ecco perché



Riferimenti tecnici per il Piano Comunale di gestione delle zanzare

Si tratta di documenti adottati in Regione Emilia-Romagna, ma che ogni Comune potrà adattare inserendo specifici riferimenti normativi e di contesto:

- Schema di ordinanza per aree private
- Proposta di disciplinare tecnico per l'espletamento di gare d'appalto per il servizio di lotta alla Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) e altre zanzare nocive
- Indicazioni sui trattamenti larvicidi per i Comuni dell'Emilia-Romagna

Grazie a

Tutte le Unità Operative del Progetto

Centro Agricoltura Ambiente

Entostudio

Comune di Russi

Comune di Ravenna